Lunedì 26 Gennaio 1931 IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 22
Direzione e Amministraz. v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicità It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1.. Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 150%, tassa prev. giorn. in più

Le deliranti accoglienze di S. Paolo ai trasvolatori dell'Atlantico

RIO DE JANEIRO, 25. — *S. E. Balbo, accompagnato da S. E. l'Ambasciatore Cerruti e dalla signora Cerruti, dal Generale Valle, dall'Ammiraglio Bucci e da tutto lo Stato Maggiore e dagli equipaggi della Crociera Atlantica nonchè dagli ufficiali brasiliani addetti alla sua persona, colonnello Pederneiras e comandante Cortez, ha lasciato Rio alle ore ventidue in treno speciale diretto a S. Paulo. Alla stazione Pedro Secondo, si erano recati a salutare il generale Balbo, il Ministro della Giustizia dott. Osvaldo Aranha, il Ministro della Guerra generale Leite de Castro, il Ministro del Lavoro Lindolfo Collor, il Ministro delle Comunicazioni Americo de Almejda, nonchè i rappresentanti di tutti gli altri Ministeri e dal Presidente del Governo provvisorio. Oltre a tutte queste autorità, ha recato a S. E. Balbo e ai transvolatori dell'Atlantico un imponente omaggio di simpatia e di ammirazione l'enorme folla di cui faceva parte tutta la miglior società di Rio. Erano presenti anche migliaia di italiani entusiastici. Al momento della partenza S. E. Balbo è stato fatto segno a deliranti manifestazioni di omaggio e di simpatia finchè il treno non è scomparso la innumerevole folla ha lungamente inneggiato all'Italia, a Benito Mussolini, a Balbo e ai trasvolatori italiani.*

Commoventi episodi di amor patrio

Il treno recante S. E. il Ministro Balbo ha viaggiato tutta la notte a forte velocità e si è arrestato stamane alle sei nella stazione di Mogy Das Uzes, dove è salita una rappresentanza del Fascio di S. Paulo in Camicia Nera, capeggiata dal capitano Ronchi che rese un fervido e devoto omaggio a S. E. Balbo.

Dopo questa prima fermata il treno ha dovuto sostare in tutte le successive stazioni gremite di italiani giunti dalle fattorie dell'interno ad esprimere ai transvolatori dell'Atlantico la loro vibrante frenetica commossa ammirazione. Commoventi episodi di amor patrio e di devozione al Fascismo si sono svolti in ogni fermata dove Italo Balbo ha sempre voluto stringere la mano a tutti sollevando il più grande entusiasmo.

Dopo aver percorso i sobborghi popolari a velocità rallentata, mentre S. E. Balbo veniva fatto segno ad entusiastiche acclamazioni, dal popolo numerosissimo, il treno è giunto alla stazione nord di San Paulo alle dieci e trenta.

Incontro alla vettura di S. E. Balbo e delle autorità, insieme col R. Console Generale on. Mazzolini, in alta uniforme, ed al Vice Console Baldrocchi, si sono presentati il Ministro della Giustizia dello Stato di San Paulo dott. Pinhares, il Ministro della Polizia Miguel Costa, nonchè i Ministri degli Interni, dell'Agricoltura, del Commercio e delle Finanze, e il Prefetto Anahia Mellos. Erano inoltre presenti il rappresentante del Governo Federale, del Governatore generale che è assente, il Presidente del Tribunale, il rappresentante del Comandante militare della piazza, ammalato, nonchè i rappresentanti delle principali associazioni italiane.

Formidabili acclamazioni

Accolto dalle note della Marcia Reale e mentre gli venivano resi gli onori militari da un battaglione di fanteria e da uno squadrone di cavalleria, S. E. Balbo è comparso sul piazzale della stazione salutato da formidabili acclamazioni da parte delle molte migliaia di italiani convenuti e della popolazione di San Paulo.

Si è subito formato un corteo di automobili col seguente ordine; prima macchina S. E. Balbo e il dott. Florinaldo Linhaneres, Ministro della Giustizia; seconda macchina S. E. il R. Ambasciatore Cerruti, il dott. Sousa Dantas e il R. Console Generale Mazzolini; terza macchina signora Cerruti e il dott. Arturo Neiva; quarta macchina S. E. Valle e il generale Isidoro Dias Lopes; quinta macchina l'Ammiraglio Bucci e il generale Miguel Coste; sesta macchina il comandante Maddalena e il dott. Navarro de Andrade; settima macchina il Presidente del Tribunale; ottava macchina il maggiore Longo e il dott. Oliveira Outno. In altre macchine avevano preso posto tutti gli equipaggi della Crociera. Il corteo, aperto da uno squadrone di lancieri, è fatto segno ad imponenti deliranti indescrivibili acclamazioni di popolo, ha sfilato per ben sette chilometri nelle vie della città, mentre migliaia di altre automobili private lo seguivano. Si calcola che oltre ottocentomila persone fossero schierate al passaggio dell'imponente corteo. Raggiunto l'Albergo Esplanada, S. E. Balbo è stato evocato più volte al balcone tra grandiose manifestazioni della folla, malgrado il sole estivo, a lungo sotto l'Albergo. Quindi S. E. Balbo con tutto il suo stato maggiore, con S. E. Cerruti, la signora Cerruti e l'Ammiraglio Bucci si è recato ad ascoltare la Messa nella Chiesa di S. Benito gremita di fedeli che al termine della funzione si sono riversati all'esterno acclamando ancora a lungo e freneticamente all'indirizzo del generale Balbo.

Alle tredici S. E. ha partecipato ad una colazione intima offertagli dal R. Console Generale on. Mazzolini.

La città di San Paulo, che conta, come è noto, quattrocentomila italiani, sta vivendo ore di delirante entusiasmo.

Per celebrare il volo transoceanico

ROMA, 25. — Allo scopo di celebrare opportunamente il grande volo transoceanico, vittoriosa affermazione dell'aviazione italiana, il Console prof. Marpicati, direttore dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura e membro del direttorio nazionale del Partito, ha diramato ai presidenti provinciali di tutti gli istituti fascisti di cultura la seguente circolare:

« *Caro camerata, — La prego di voler provvedere perchè entro il marzo sia opportunamente e degnamente illustrato — possibilmente con l'ausilio di proiezioni — la crociera atlantica voluta dal Duce e guidata vittoriosamente da S. E. Balbo. A luogo Ella potrà utilmente rivolgersi a qualche distinto ufficiale che sia brillante parlatore oppure a qualcuno dei dirigenti del locale Aero Club* — Marpicati ».

CONTINUANO LE ILLUSTRAZIONI E CELEBRAZIONI della gloriosa Crociera transatlantica compiuta dai nostri eroici aviatori. Se ne tennero ieri: due a TORINO per iniziativa della Federazione Fascista, oratori i colonnelli della R. Aeronautica Tocolini e Benala; a PARIGI per iniziativa personale del Segretario del Fascio dott. De Vittorio, oratore il capitano pilota ing. Giorgio Romano addetto all'ufficio del generale Piccio— alla quale hanno assistito, fra le varie autorità e personalità, l'ambasciatore d'Italia, il Console generale a Parigi, lo stesso generale Piccio e molte autorità e personalità della colonia; a MILANO, per iniziativa del Capitano dell'Opera Nazionale Balilla, oratore il colonnello Biffi comandante del campo di aviazione di Bresso; a VARSAVIA ed in altre città. Dovunque, le conferenze furono ascoltate col più vivo interesse e diedero luogo ad entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce, del generale Balbo Ministro dell'Aeronautica organizzatore e guida della transvolata e dei suoi compagni di volo.

Tre morti per accidente aviatorio in Inghilterra.

Londra, 25. — **In un incidente ad un aeroplano in volo verificatosi oggi presso Harlex nella contea di Surray. Si deplorano tre morti.** **H. S.**

Le riforme agrarie in Europa
Un discorso di S. E. Acerbo a Firenze

FIRENZE, 25. — Stamane nella sala del Duecento, al Palazzo Vecchio, si è solennemente inaugurato l'anno accademico della R. Accademia dei Georgiofili. Alla cerimonia hanno assistito numerosi senatori e deputati, tutti gli esponenti degli istituti di cultura, le autorità e moltissime alte personalità cittadine.

Il Presidente dell'Accademia on. Serpieri ha ricordato l'attivissima opera dell'Accademia ed ha porto un cordiale saluto all'oratore ufficiale della cerimonia barone Acerbo.

Ha poi preso la parola l'on. prof. Acerbo, ministro per l'Agricoltura e le Foreste, e socio ordinario dell'Accademia, il quale ha pronunciato la sua dissertazione su «Le riforme agrarie in Europa nel dopoguerra». L'oratore, dopo aver accennato alle varie disposizioni che regolano l'agricoltura in Europa, conclude invitando gli studiosi italiani ad approfondire maggiormente questo vasto problema delle riforme agrarie in Europa nel dopoguerra che pure all'estero è stato lungamente studiati, indagato e commentato. Per suo conto afferma ancora la convinzione che fra i compiti che lo Stato può utilmente assolvere non c'è quello di sostituirsi all'iniziativa privata e di trasformarsi in una mastodontica azienda produttiva, sibbene quello di spronare dirigere e integrare l'iniziativa privata dove questa manchi o sia deficiente. La bonifica integrale della legislazione italiana appare oggi come il più sistematico e completo piano di riforme in favore del progresso agricolo che va compiendosi in forme le quali conservani alla proprietà privata ed all'azienda dello Stato i rispettivi confini ed integrano armonicamente l'uno e l'altra. Così ancora una volta l'Italia fascista porta un alto contributo e si eleva sulle tormentate vicende del mondo contemporaneo.

Il discorso, denso di profonda cultura ed esposto con viva chiarezza, è stato attentamente seguito dall'imponente uditorio ed alla fine calorosamente applaudito.

L'on. Scorza tra gli studenti di Cagliari
Entusiasmo irrefrenabile dei goliardi

CAGLIARI, 25. — Il comandante dei Fasci giovanili on. Scorza, accompagnato dal Segretario Federale dott. Usai e dalle autorità fasciste della provincia, si è recato a Muravera dove si erano concentrati i Fasci giovanili del Serrabuso. Dopo aver passato in rivista tutte le forze giovanili fasciste presenti, l'on. Scorza ha parlato alla popolazione raccolta dinanzi all'edificio scolastici, provocando vibranti dimostrazioni di fede per il Duce e per S. E. il Segretario dle Partito.

Accompagnato anche da S. E. il Prefetto, l'on. Scorza si è recato poi ad Iglesias, passando in rivista nel campo sportivo i giovani fascisti e le altre organizzazioni del Partito.

L'on. Scorza in seguito ha visitato le organizzazioni sindacali ed assistenziali della città recandosi poi al palazzo comunale nella cui piazza si era ammassata la popolazione mentre le organizzazioni fasciste formavano un quadrato d'onore.

All'adunata hanno partecipato in massa i lavoratori delle miniere giunti appositamente ad Iglesias per rendere omaggio al gerarca.

Dal balcone del palazzo comunale l'on. Scorza ha pronunciato un vibrante discorso che è stato vivamente applaudito.

Al ritorno da Iglesias le popolazioni hanno atteso al passaggio il Comandante dei Fasci giovanili applaudendo entusiasticamente.

Appena rientrato a Cagliari l'on. Scorza si è recato alla sede del Gruppo Universitario Fascista dove il Segretario Loi gli ha presentato la massa goliardica ed il programma di azione che il gruppo si propone di svolgere, inneggiando al Duce ed al Fascismo.

L'on. Scorza ha lungamente parlato ai giovani Universitari specificando quale sia il loro alto compito quale azione da essa si attende il regime.

All'uscita della sede del G. U. F. si sono ripetute le vibranti manifestazioni all'onorevole Scorza il quale è stato accompagnato per le vie della città dalla massa studentesca al canto degli inni goliardici e patriottici.

Il direttore del Secolo-Sera ricevuto dal Duce

ROMA, 25. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Gastone Gorrieri, direttore del « Secolo - Sera » di Milano col quale si è intrattenuto su questioni giornalistiche.

Una caccia indetta dai Sovrani a Castelporziano

ROMA, 25. — Le LL. MM. il Re e la Regina hanno indetto a Castelporziano una partita di caccia alla quale hanno preso parte Sir Ronald Graham ambasciatore d'Inghilterra e Lady Sibil Graham, il marchese e la marchesa Centurione, don Piero Colonna ed altri invitati.

Disoccupati americani che iniziano la marcia dei duecento chilometri

FILADELFIA, 25. — Richiamati da uno squillo di tromba si sono radunati sulla principale piazza della città duecento ex combattenti disoccupati. Molti di essi indossavano la uniforme già portata in guerra. Dispostisi in fila hanno iniziato subito la marcia verso Washington, ove chiederanno al Presidente Hoover di affrettare la distribuzione dei soccorsi agli ex combattenti che si trovano senza lavoro. Durante la marcia dei duecento chilometri che li separano dalla meta, gli ex combattenti vedranno ingrossare le loro file perchè si uniranno alla colonna i commilitoni disoccupati di parecchi paesi per i quali essa dovrà passare.

Trattato di amicizia tra Ungheria ed Austria
Il co. Bethlen a Vienna

BUDAPEST, 25. — Il Presidente del Consiglio conte Bethlem, accompagnato dal Consigliere di Legazione barone Vapor e dal conte Cszaky, è paritto oggi alle 16.50 per Vienna. Con lo stesso treno è partito anche il ministro d'Austria a Budapest, barone Calice.

Il conte Bethlem si tratterrà due giorni a Vienna per restituire la visita fatta a Budapest nella primavera scorso dal signor Schober.

La « Neue Freie Presse » pubblica una intervista avuta dal suo corrispondente a Budapest con il conte Bethlem. Il Presidente del Consiglio ungherese ha detto tra l'altro che il suo imminente viaggio alla volta di Vienna ha lo scopo di concludere un patto di amicizia conciliazione e arbitrato che dovrà suggellare i buoni rapporti tra i due confinanti paesi.

L'Ungheria si appoggia all'Italia

BUDAPEST, 25. — In una intervista concessa al corrispondente a Ginevra del giornale « Az Est », il conte Karoly ha detto che l'Ungheria ha partecipato ai lavori del Consiglio della Società delle Nazioni soltanto come uditore molto interessato. Egli ha soggiunto che l'Ungheria si trova in rapporti amichevoli specialmente coi rappresentanti delle nazioni italiana e germanica, che sono i paesi con i quali la Ungheria s'intende megli di tutti. Del resto risulta chiaramente che l'Ungheria si trova con l'Italia e con la Germania in rapporti di stretta comunità d'interessi più che non con qualsiasi altro paese. I rapporti amichevoli avviati con queste due nazioni sono divenuti oggi una realtà sulla quale si può costruire.

Il conte Karoly ha concluso che gli ungheresi debbono tendere a persuadere della giustezza del loro punto di vista anche quelli Stati che prendono ancora posizione contro la revisione dei trattati di pace.

Lungo colloquio a Ginevra tra Grandi e Curtius

GINEVRA, 25. — Nella mattinata, S. E. Grandi ha avuto all'Hotel Metropole, un lungo colloquio col Ministro degli Affari Esteri del Reich, dot. Curtius, ed un'altra conversazione col Ministro degli Esteri britannico Henderson.

Nelle prime ore del pomeriggio sono partiti da Ginevra i signori Henderson, Briand e Curtius, diretti alle loro capitali.

L'on. Grandi, che si è trattenuto per tutta la giornata a Ginevra, partirà domani per Roma.

Secondo le informazioni date alla stampa da parte della delegazione tedesca, nel colloquio tra Grandi e Curtius sarebbero state esaminate le questioni sottoposte al Consiglio nella Società delle Nazioni sulle quali i due Ministri avrebero constatato la loro identità di vedute.

La collaborazione italo-germanica

BERLINO, 25. — L'inviato speciale del « Boersen Curier » fa il bilancio della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni testè chiusa, che trova diversa dalle solite, specialmente per il contegno tenuto dalla delegazione tedesca. La delegazione tedesca sta bensì su di un immutato terreno di politica setera e societaria, ma i tedeschi si sono liberati dal pregiudizio azione, rinunziando anticipatament ead ogni altra possibilità.

Il giornale continua facendo l'elogio di Curtius che, senza perdere i contatti con la Francia e con l'Inghilterra, ha trovato l'intesa con l'Italia su tutte le questioni importanti. Nota che il Ministro degli Esteri italiano, a differenza delle sessioni precedenti, questa volta ha assistito ai lavori di Ginevra dal primo all'ultimo momento. La communanza di interessi (aggiunge il giornale) è apparsa già alla Conferenza di studio per l'Unione Europea, dove le due potenze hanno fatto trionfare la parte più importante dei loro postulati, trovando l'appoggio inglese. La collaborazione amichevole con Grandi si è particolarmente esplicata sulle questioni relative alla preparazione tecnica della Conferenza del disarmo, dove la Germania, senza protestare anticipatamente, non si troverà sola a difendere le sue richieste.

che l'intesa con la Francia e l'Inghilterra, al disopra di ogni singola questione, sia la prima e l'ultima premessa di qualsiasi

Il primo gruppo di case asismiche inaugurato nelle Marche

Ancona 25 - Questa mattina in frazione di Fonretto nel Comune di Anconazzo maggiormente colpita dal terremoto dell'anno scorso, è stato inaugurato il primo gruppo di case asismiche costruite dal genio civile con i fondi messi a disposizione dal Governo. Si tratta di 4 villette di 4 appartamenti ciascuna dotati da ogni moderno comfort e che compongono con i giardini un elegante piccolo rione in posizione amena dalla quale si gode un magnifico panorama.

Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità locali. Quando il Podestà ha tagliato il nastro tricolore posto all'inizio del bel viale fiancheggiato da pini, un operaio ho gridato « Viva il Re e il Duce » grido al quale ha fatto eco con entusiasmo la folla dei lavoratori e degli invitati. Quindi il vicario mons. Balestra ha benedetto le nuove case pronunziando un elevato discorso per espsimere la riconoscenza della popolazione per la pronta ed efficaciesima provvidenza deliberata dopo la sciagura che ha colpito le Marche.

La banda del Dopolavoro ha suonato la marcia reale e giovinezza tra nuovi applausi ed alalà.

Quindi invitati ed autorità hanno fatto visita ai grandiosi villini che dovranno ospitare famiglie povere operaie.

Colossali incendi di piantagioni di zucchero all'Avana

AVANA, 25. — Gli incendi nelle piantagioni di canne da zucchero si rinnovano in modo impressionante. Le fiamme hanno nuovamente avvolto le piantagioni della provincia di Matanzaz distruggendo più di 800.000 chilogrammi di canne. Altre piantagioni bruciano ancora. La polizia segreta aiuta quella rurale nelle indagini, ma finora gli incendiari non sono stati scoperti.

Deviamento ferroviario in Georgia
Cinque vittime e parecchi feriti

ATLANTA (Georgia), 25. — Giunge notizia da Oakdle, nel Tennesses, di una grave disgrazia ferroviaria. Un treno giunto presso la stazione di quella città ha deviato, parecchie vetture si sono rovesciate. Si deplorano la morte del macchinista, del fuochista e di quattro passeggeri. Vi sono inoltre numerosi feriti tra i quali parecchi gravi. Un treno di soccorso è stato subito inviato sul posto del disastro.

La festa della Brigata Sassari

Sassari, 25. — La ricorrenza della battaglia dei _Tre monti_, festa della brigata Sassari è stata celebrata con due giorni di anticipo per usufruire della giornata festiva. La celebrazione che rievoca episodi di volontà eroica con l'orgoglio di tutti i combattenti Sardi si è iniziata alle ore 9 nel Duomo ove avanti all'altare erano schierati i labari dei combattenti del nastro azzurro, dei mutilati, delle madri e famiglie dei caduti. Ai lati dell'altare avevano preso posto gli orfani di guerra della fondazione brigata Sassari e i reduci di guerra. Sono intervenute le più alte autorità civili e militari.

Mons. Maurilio Fossati arcivescovo eletto di Torino, assistito dal capitolo, ha celebrato la messa e il Tedeum cantato dalla Schola cantorum del seminario con accompagnamento d'organo. Terminata la funzione religiosa l'arcivescovo ha rievocato le giornate di aspettazione dele pace e della vittoria ed ha detto inoltre essergli sommamente grata la presenzo dei combattenti in questa terza domenica dell'Epifania che la chiesa festeggia con ricordo dell'episodio evangelico del centurione Pagano, che sentì davanti a Gesù tutta la potenza della religione cristiana. Anche nell'ultima guerra è stata invocata la assistenza di Dio e la Patria fu salvata.

Mons. Fossati ha quindi letto un brano della lettera indirizzatagli da S. A. R. il duca d'Aosta che ricorda i sardi che tanto valorosamente combatterono nelle file della terza armata e che sempre egli ricorda con affetto e riconoscenza.

Dopo le dichiarazioni di Mac Donald
La liberazione di Gandhi e dei capi del movimento indiano

Nuova Dheli, 25 — Il vicerè ha ordinato la liberazione incondizionata di Ghandi e degli altri membri del comitato del congresso e l'annullamento dell'ordine che dichiarava il comitato del congresso illegale. Questo, ha dichiarato il Vicere è stato fatto allo scopo di permetere al congresso di discutere senza passione la Dichiarazione di Mac Donald.

I reclusi saranno posti domani in libertà.

Rassegna Cinematografica

Il grande avvenimento che ha scolvolto la cinematografia cittadina, ci obbliga questa volta a cambiare cronologicamente lo ordine dei films. E' necessario quindi parlare anzitutto del primo film parlato in italiano che l'EDEN ha proiettato per primo ad Udine.

Gran parte del successo che può avere una pellicola parlata e cantata è dato dalle macchine e dagli impianti che la proiettano. Quello che l'Eden la scorsa settimana ha inaugurato con «Sei tu l'amore?», bisogna subito dire che è perfetto.

Gli apparecchi che servono alla nuova... bisogna sono quanto di più perfetto e di più tecnicamente a posto abbia saputo produrre l'industria cinematografica moderna. «Sei tu l'amore?», poche volte forse è stato presentato ai pubblici con una larghezza di mezzi tecnici come quelli di cui può presentemente disporre l'Eden.

La perfezione dell'impianto ha quindi fatto dimenticare le manchevolezze che qua e là presenta il film. Svolto ad Hollywood, è il primo tentativo di film parlato e cantato in italiano che sia stato fatto. La deliziosa protagonista che, prima di incominciare, ci ha chiesto scusa delle pecche che non sarebbero potute mancare è già stata assolta in precedenza e di più alla fine per l'almeno intelligente interpretazione che ha saputo darci. Se Luisa Casellotti si è cattivata le simpatie del pubblico, Alberto Rabagliati è mancato all'attesa. Quasi a posto nei gesti e nella mimica, la recitazione lo ha invece tradito: non ha saputo dare cioè quelle intonazioni alla sua voce che s'addicevano all'indole del film. Tutto però gli si può perdonare se si pensa che si tratta di principianti nel genere e che è stato un primo tentativo, abbastanza riuscito del resto. Tra le figure di secondo piano, quella del commendatore si è levata dalla mediocrità rivelando in chi l'ha incarnata un vero temperamento d'artista ed una persona già vecchia del mestiere. Bravi gli altri.

La messa in scena è stata accurata; siamo però ancora lontani da quel senso di realtà che ci dovrebbe dare. Sincronismo perfetto e carina la musica del maestro Novarra.

Quello che ha deliziato il pubblico è stato Topolino. Questi cartoni animati sono di un effetto sorprendente ed assieme al perfetto sincronismo che ci danno gli apparecchi, formano un divertimento di nuovo genere per i frequentatori dei cinematografi.

L'ultimo film muto ci presenta George O'Brien e Sue Carol nel lavoro: «Il dominatore». Ad una bellissima messa in scena accoppia una buona interpretazione. George O'Brien nella veste nuova del personaggio che incarna ha ben figurato e si sono ammirati di lui i magnifici muscoli e l'abilità nel cavalcare. Sue Carol non è stata da meno del suo illustre «partenaire» e la Fox Film ha con entrambi realizzato un bel lavoro. Ottime la fotografia e la luministica.

Il Cinema Cecchini sta smaltendo i suoi ultimi films muti in attesa che sia finito il grande impianto di film sonoro. La settimana scorsa intanto ha presentato tre lavori e precisamente: «Una grande avventuriera», «Rivincita» e «I volti della verità».

Il primo di questi films ha lasciato una buona impressione per l'originalità della trama e per la lussuosa messa in scena. E' stato interpretato ottimamente da Lily Damita e George Alexander.

La grande casa commerciale Henry Vigier è in trattative di fusione con la consorella Lavalle. Il presidente di quest'ultima però non vuol piegarsi al suo ... con trattative con altri e rifiuta il suo appoggio per la conclusione degli affari. Henry Vigier tuttavia parte per l'Inghilterra dove presenterà al ministro l'incaratmento di suoi alti progetti. Lavalle vuole ad ogni costo impadronirsi dei documenti dell'avversario, e, durante la notte a Londra, Vigier riceve la visita di una giovane donna. Edith Mac Neil è la famosa avventuriera che s'era introdotta nella camera di Vigier per impadronirsi degli incartamenti. Ma la bontà del giovane affarista ed i suoi modi più che affabili e sopratutto l'incipiente amore ch'egli sente per lei, la fanno desistere dai suoi propositi. E qui finisce l'affarismo e comincia l'amore. Il quale, alla fine, dopo numerose e drammatiche peripezie, trionfa su tutta la linea. Edith Mac Neil non è l'avventuriera di cui Vigier s'era innamorato e ch'egli credeva di ricondurre all'onestà, ma semplicemente la figlia di Lavalle. L'affare tra le due case commerciali si conclude con grande soddisfazione delle parti interessate e specialmente dei due giovani che coroneranno il loro sogno.

Edizione Super-Film.

Prendiamo un boxeur sconfitto, abbandonato dai suoi sostenitori e tradito dal suo manager; una giornalista alla caccia di una intervista non concessa e che invece trova l'amore; seguiamo questo amore in tutte le sue tragiche fasi, in cui loschi individui vogliono impedire la sua vittoria; aggiungiamo un pizzico di sport sotto forma di partita di pugilato; stilliamo alcune gocce anche esagerate, di limone, che rappresentano la vittoria del campione dovuta ai begli occhi dell'innamorata giornalista, mescoliamo ben bene e serviamo freddo in tavolo..... anzi sullo schermo: ecco «Rivincita». A parte i giochi di parole e l'esagerato finale, questo film è abbastanza piaciuto, per l'interpretazione di Lola Lane e di Paul Page e per la messa in scena.

«I volti della verità» ha avuto successo specialmente per i grandi nomi che vi hanno figurato, Mary Duncan, Edmund Love e Warner Baxter sono troppo noti al pubblico perchè ancora si parli di loro e delle loro interpretazioni.

Il film in parola, guardato con occhio scherzevole è una solenne presa in giro agli avvocati. Le scene infatti ci mostrano un grande processo alla Corte d'Assise in cui un uomo è stato accusato di omicidio. L'avvocato della difesa ed il pubblico ministero dimostrano ai giurati rispettivamente l'innocenza e la colpabilità dell'accusato raccontando i fatti svolti la sera del delitto secondo quanto poteva loro tornar conto nelle perorazioni. Ma quando era già stata annunciata la colpabilità dell'accusato e si era in attesa della lettura della condanna, una giovane donna portò la luce della verità a quell'assemblea, accusandosi colpevole di quanto era venuto e liberando l'accusato ormai rassegnato all'ingiusta sentenza.

Da un lato questo film ha raggiunto lo scopo di mostrare una debolezza dell'umanità ed ha in generale soddisfatto mostrandosi in tre momenti distinti quanto era successo secondo i vari racconti che i giurati dovevano o no accettare.

La forma della trama è piaciuta e nessuno s'è accorto, data la varietà dei momenti che rappresentava, che qualche manchevolezza d'ordine tecnico.

Ottime l'interpretazione e la messa in scena. Edizione Fox Film.

Miror.

Tolmezzo
Il cav. Amedeo Zanier assolto dall'accusa di frode

Il cav. Amedeo Zanier di Rigolato si è presentato ieri alla sbarra per rispondere ai giudici del Tribunale di frode verso lo erario per avere, quale proprietario di una centrale elettrica, omesso di presentare mensilmente per gli anni 1928-29 le dichiarazioni di consumo di energia come registrata nei misuratori dei utenti; per aver omesso di dichiarare e di aver fatto dichiarazioni incomplete sul consumo e le variazioni nel consumo di energia della propria Centrale elettrica, albergo, abitazione ed uffici; dell'Albergo Sotto Corona di Forni Avoltri e di altri utenti.

Una lettera anonima avrebbe informato l'Intendenza di Finanza di Udine che il cav. Zanier, d'accordo con gli utenti, avrebbe frodato lo stato con dichiarazioni di consumo di energia inferiori alla realtà e l'Intendenza su insistente richiesta di una Società concorrente inviava sul posto degli agenti per gli accertamenti. In realtà gli agenti poterono accertare che presso alcuni utenti il consumo d'energia era molto superiore a quello registrato, per cui il cav. Zanier venne rinviato al giudizio del Tribunale.

L'imputato è patrocinato dall'avv. Della Pietra, L'Intendenza di Finanza, è rappresentata dall'ing. Mastrocinque.

Prima di iniziare il dibattimento, il Presidente cav. Pampanini invita il cav. Zanier ad una transazione, che non è accettata (dice l'imputato) perchè il Tribunale, dalle numerose deposizioni dei testimoni si convincerà che io in questa faccenda non c'entro per nulla, e dovrà assolvermi.

Iniziatosi il procedimento, sentito l'imputato, si passa all'interrogatorio dei testi che sono una quindicina e che in linea generale dichiarano che l'accedenza al consumo di energia era dovuta al cattivo funzionamento degli apparecchi misurativi e che quindi il cav. Zanier, essendo il maggior danneggiato, se si fosse accorto di tali difetti, avrebbe provveduto senz'altro a rimediare.

Chiuse le deposizioni testimoniali, il P. M., su richiesta dell'Intendenza di Finanza, sostiene la colpabilità dell'imputato e chiede che il Tribunale lo condanni alla multa di lire 9600 e al rimborso delle tasse frodate all'erario.

L'avv. Della Pietra con una convincente disamina dimostra ai giudici la perfetta buona fede del suo patrocinato, chiedendo l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, il Tribunale rientra e il Presidente legge la sentenza:

« Ritenuto che la persona soprastante a tenore dell'Art. 60 dei C. P. non possa rispondere della contravvenzione in rubrica ascritta allo Zanier quando essa non sia obbligata dalla legge speciale (T. U. 8 luglio 24) a far osservare alcuna disposizione che si pretenderebbe vietata, alcun obbligo speciale particolarmente inerente alla impresa stessa specificata dal preteso responsabile, giacchè per gli obblighi che sono generali a tutti i cittadini, la contravvenzione è soggetta alle ordinarie forme di imputabilità.

Che non avendo quindi l'imputato commesso direttamente alcuna trasgressione, nè potendo egli essere chiamato a rispondere per quelle commesse dall'utente in quanto non ricorrono le condizioni di cui al ricordato paragrafo di legge, non possa far risalire alcuna responsabilità personale per le trasgressioni commesse da questo.

« Dichiara quindi assolto il cav. Amedeo Zanier per non aver commesso il fatto addebitatogli».

Congratulazioni all'egregio cav. Zanier che ha al suo attivo una vita spesa tutta in beneficio del paese e gode in tutta la Carnia fama di ottimo galantuomo e di onorato cittadino.

Cividale
I FILODRAMMATICI DELL'O. N. D.

Dall'Opera Nazionale Dopolavoro, Sezione di Cividale, riceviamo:

Con vivo piacere comunichiamo che i nostri bravi filodrammatici si sono messi alacremente al lavoro; hanno in prova una nuova edizione del famoso «Quarantevot» del Marioni, l'infaticabile direttore della mirabile Compagnia. Il lavoro verrà dato a Cividale ed in diverse città del Veneto, nonchè il 1.o marzo a Venezia. Apprendiamo anche con piacere il ritorno alle scene di quotati artisti quali il Fabris, il Della Rovere, il Cirant. Del fortunato complesso fa parte pure il noto attore Nino Marioni, beniamino del pubblico, che all'ultimo concorso filodrammatico indetto dall'O. N. D. venne classificato primo caratterista del Friuli. Da quanto sappiamo, però, senza essere indiscreti, questa giovane promessa dell'arte rimarrà ancora per poco nelle nostre gile essendo scritturato in una delle migliori compagnie italiane di prosa. Ad ognuno la sua via; ed auguri di coore.

Magnano in Riviera
UN FURTO A PRAMPERO

Ci scrivono da Magnano in Riviera:

L'altra notte, servendosi di chiave falsa, ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del signor G. B. Ermacora (Cosse), in frazione di Prampero, e poterono, indisturbati asportare una macchina da cucire del valore di circa 500 lire ed un impermeabile che trovarono apposo ad un attaccapanni in cucina.

CRONACA CITTADINA

Le deliberazioni del Podestà

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha autorizzato i lavori di abbassamento della tubatura del gas e dell'acquedotto in vicolo Lungo e ciò dovendosi provvedere all'allargamento della strada.

— Con deliberazione di ieri, ha concesso un contributo di lire 1000 per il corrente anno a favore dell'Istituto San Filippo Neri per i figli della guerra; e un contributo di lire 1250 a favore della rivista «La Panarie».

— Ha poi approvato lo statuto ed il regolamento della Scuola Serale di Contabilità per Agenti di Commercio, elevando il contributo annuo a lire seimila.

Per la costruzione di una strada militare

Si comunica che a' sensi ed effetti di cui al R. D. Legge 31 ottobre 1923 numero 2937, articoli 7 e 8 e seguenti, è stato depositato presso il Municipio di Cercivento per il periodo di 30 giorni l'elenco descrittivo degli immobili occupati per la costruzione della strada militare Cercivento - Monte Tenchia.

Entro trenta giorni dalla scadenza nel termine massimo nel deposito anzidetto i proprietari espropriati quanto l'Amministrazione espropriante potranno ricorrere all'Autorità Giudiziaria competente per valore contro la determinazione della indennità fatta dal perito.

L'atto di opposizione dovrà essere notificato tanto, a seconda del caso, all'espropriante o all'espropriato, quanto a S. E. il Prefetto per conoscenza.

L'Atlante Linguistico Mondiale e la Filologica

Apprendiamo con vivo compiacimento, come soci della Filologica, di un atto di stima e di fiducia verso la medesima da parte del Governo Fascista.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale in seguito ad accordi presi col Ministero degli Affari Esteri, ha assegnato alla «Commission d'enquête linguistique di Nimega» un contributo annuo di lire 2000 per la compilazione dell'«Atlante linguistico del mondo». Ebbene, l'istituto culturale italiano scelto quale intermediario fra l'Italia e la commissione internazionale è la nostra Filologica, essendo che della commissione di Nimega fa parte il prof. Matteo Bartoli socio della Filologica stessa e iniziatore e direttore dell'«Atlante linguistico italiano» — la grande opera iniziata dal la Società nostra e intorno alla quale si sta lavorando con risultati che hanno già conquistato gli apprezzamenti più favorevoli.

Dell'onorifico incarico affidato alla nostra Filologica grazie al prof. Bartoli, essa, e con essa il Friuli tutto, possono andare orgogliosi: donde appunto il nostro compiacimento, che sarà certo condiviso da tutti i friulani.

La festa della Santa Infanzia nel nostro Duomo

Ieri nel pomeriggio, come ovunque, anche nella nostra Metropolitana è stata celebrata con solenne e suggestivo rito la Festa promossa dall'Opera Pontificia della Santa Infanzia. A rendere più solenne la cerimonia intervenne S. E. l'Arcivescovo monsignor Nogara il quale entrò in Duomo alle ore 15 e dopo aver recitato con i fedeli la Coroncina del Bambino Gesù, assistette alla dotta ed ispirata conferenza del dott. prof. Antonio Rossetti del Seminario di Udine, che ha illustrato convenientemente il significato della Festa e le benemerenze spirituali e materiali dell'Opera Pontificia a vantaggio dei nostri bambini e di quelli pagani.

La navata centrale del tempio e gran parte delle altre erano gremite di bambini e bambine di cui i più piccoli erano portati in collo dalle loro madri.

S. E. Mons. Arcivescovo, indossati i sacri paramenti, benedisse quel migliaio di figliuoli, rivolgendo affettuose parole ad essi ed ai loro genitori. Seguì la benedizione eucaristica e la cerimonia fu allietata dai concenti musicali e corali dei chierici del nostro Seminario.

Nella mattinata si era svolta in Duomo la cerimonia di omaggio a S. Agnese la pia e dolce protettrice delle Figlie di Maria. Queste intervennero in folla al sacro rito e dopo la S. Messa S. E. l'Arcivescovo impartì a tutte la S. Comunione. Seguì un elevato discorso commemorativo pronunciato dall'Arciprete mons. Marro col panegirico della Santa.

Alle 15 le Figlie di Maria assistettero a nuove sacre funzioni con l'aggregazione di parecchie altre affigliate.

Messa dell'Arcivescovo per l'anniversario della sua elezione

Domani, martedì, alle 10.15 S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara, ricorrendo l'anniversario della sua nomina a Presule dell'Arcidiocesi di Udine, assisterà in Duomo ad una solenne Messa pontificale con intervento del Rev.mo Capitolo.

* *

Giovedì prossimo nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie, ricorrendo la festa di S. Francesco di Sales, si terranno speciali funzioni promosse dal Comitato diocesano per la buona stampa.

L'assemblea provinciale dei geometri con l'intervento del Segretario Naz.

Apprendiamo che domenica prossima, 1.o febbraio, alle ore 9.30, seguirà, nella sede in via Aquileia N. 3, l'assemblea generale del Sindacato Provinciale dei Geometri, assemblea alla quale interverrà il Segretario gen. [illegible]

L'assemblea stessa quindi assume speciale importanza anche per gli argomenti che vi saranno trattati: relazioni morali, rendiconti, tariffa, nomine ecc. ecc.

La Befana Fascista per i due paesi Rizzi e Colugna

Due paesi che ben si possono servire di nobile esempio per la concordia con cui procedono in tutte le opere e manifestazioni di patriottismo, di civile progresso, di beneficenza — benchè appartengano a due comuni diversi: a Udine la frazione dei Rizzi; a Tavagnacco la frazione di Colugna).

Anche ieri, domenica, per la distribuzione doni della Befana Fascista, i due paesi sono proceduti compatti. Duecento e venti circa i beneficati, fra Balilla e Giovani e Piccole Italiane dei due paesi: La distribuzione si è svolta nella sala delle Scuole Comunali dei Rizzi, gentilmente accordata dall'Ill.mo Podestà di Udine e addobbata festosamente di bandiere nazionali e piante sempreverdi, e ornata dalle effigi del Sovrano e del Duce. Ognuno degli allievi ebbe il suo dono: un pacco vestiario e un pacchetto di dolci. Alla provvista dei doni si provvide col contributo personale dell'on. Podestà di Udine e con offerte di esercenti, di cooperative e altre istituzioni fasciste e dei fascisti privati locali.

Formatosi il corteo presso i locali del Dopolavoro di Colugna, partecipi tutte le istituzioni e associazioni dei due paesi con le rispettive insegne, si è diretto alle Scuole dei Rizzi, preceduto dalla Banda e dalle Piccole e Giovani Italiane.

Noto, fra i partecipanti alla simpaticissima, commovente festa: il colonnello Lionello Lescovic in rappresentanza del Comune di Udine, il comandante di Coorte signor Chieu, il Caposeseitre signra Mario Zoia, il Direttorio al completo del Dopolavoro di Rizzi-Colugna, il rev.do Parroco dei Rizzi. Numerosissimo il popolo. Mancava il papà di tutte le nostre istituzioni il cav. Luigi Bon, del quale però fu letta e salutata da generali applausi ed evviva una lettera di adesione in cui partecipava di doversi trattenere a letto per una lieve indisposizione, ma di avere disposto che tutte le associazioni e istituzioni culturali e fasciste intervenissero con gagliardetto e bandiere.

La sala risuona d'inni patriottici — cantati dal coro suonati dalla banda. Poi, quando cessarono gli elettrizzanti inni, il comandante di centuria signor Rizieri Cos, uno dei consultori del Comune di Udine, prende la parola, ringrazia le autorità presenti, illustra il significato della Befana fascista: non più la superstizione della vecchia che scende per la cappa del camino a riempire le calze appese al catenaccio; ma un atto di più alta civiltà e umanità nella forma e nella sostanza: la generosità dei cittadini che si converge sui piccoli meno fortunati. Questo ha voluto il Duce istituendo la Befana Fascista. E voi piccoli, nell'occasione della Befana, dovete ricordare l'affetto particolare e le particolari cure che il Duce ha per voi e promettere e giurare che in riconoscimento e per gratitudine verso la Patria che ne segue gli insegnamenti e le direttive, voi sarete sempre pronti a fare il vostro dovere. (Vivissimi generali applausi).

Altre brevi, applaudite parole soggiunge il comandante di Coorte signor Chieu.

Segue la distribuzione dei pacchi, affidata alle autorità presenti e che si compie in pieno e perfetto ordine.

Poi, fra nuovi cori e suono della Banda che intuona gli inni della Patria, e fra gli evviva al Re e al Duce la cara festa della Befana ha termine. Tutti coloro che vi hanno partecipato ne hanno riportato le più dolci commozioni.

Voi fate le cose anche meglio che nelle città — ebbe a congratularsi una delle personalità presenti.

Organizzatori principali della festa, e che meritano di essere ricordati: la levatrice signora Giovanna Zearo Fantuzzi e i Capi-manipolo signori Guglielmo Piccilli ed Ernesto Franzini. Ma, ripeto, la sua completa riuscita è dovuta sopratutto alla concordia e compatezza dei due paesi, che, ben si può dire, sono un solo pensiero un anima sola, in ogni opera di progresso e di bene, assecondando la volontà del Duce e le sue direttive.

CRONACA MESTA

Augusto Bagnoli deceduto a Milano

Improvvisa è giunta sabato la notizia del decesso del notissimo e stimato concittadino Augusto Bagnoli. Recatosi a Milano per affari, fu colto da repentina polmonite così grave che dovette soccombere in brevi ore nell'albergo ove aveva preso alloggio. Doloroso stupore ha prodotto il triste annuncio perchè Augusto Bagnoli era nel pieno vigore della vita e godeva meritatamente larghe simpatie per la sua bontà, per la cortesia dei modi e per la sua attività.

Industriale di larghe vedute aveva dato vita e sviluppo ad un apprezzatissimo tipo di bicicletta che portò il suo nome e tentò anche la fortuna sulle piste del Friuli e di altre Regioni. Appassionato anche di ippica, partecipò alla organizzazione delle corse di Ferragosto, partecipandovi anche personalmente con un suo cavallo.

La salma del compianto Estinto giungerà a Udine domani.

Alla memoria di Augusto Bagnoli mandiamo un mesto ed accorato saluto; ai congiunti e in particolar modo al figlio, le più sentite espressioni di cordoglio. Ai congiunti, ed in particolar modo alla sorella, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Funebri Mariano - Strappini

Sabato nel pomeriggio fu accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto signor Mariano Strappini, addetto alla Segreteria del R. Liceo Classico. Di lui ben si può dire che morì sulla breccia poichè, fu colto da improvviso malore mercoledì mentre accudiva in ufficio al suo diuturno lavoro. Pregò il bidello di accompagnarlo all'Ospedale ove giunse a piedi e facendo uno sforzo per non essere sorretto. Si mise a letto e il male (emorragia cerebrale), andò sempre più aggravandosi così che venerdì sera il buon Strappini si spense serenamente.

Funzionario integerissimo fino allo scrupolo, attivissimo e provetto, lascia di sè ottima memoria specialmente nell'ambiente scolastico che era la sua vita e la sua famiglia.

Il mesto corteo mosse alle 15 da Piazza dell'Ospedale verso la vicina chiesa ove furono celebrate le esequie.

Seguivano il feretro il Preside cav. Catterina, con tutti i professori e alunni del Ginnasio e del Liceo, nonchè quelli dei collegi Toppo e Arcivescovile, tutti con i loro vessilli.

Sulla bara posava una grande corona con la scritta: «Il R. Liceo-Ginnasio Jacopo Stellini». Reggevano i cordoni quattro convittori del Toppo-Wasserman. In Piazzale XXVI Luglio il prof. Attilio Bonetto recò l'estremo commosso saluto alla cara salma a nome del Preside, degli insegnanti e degli alunni.

Ricordo tra l'altro che Mariano Strappini, dopo aver assolto gli studi ginnasiali a Sanseverino Marche, città natale, fu nominato dapprima custode nel R. Liceo di Lucera; trasferito quindi a Sanseverino, dopo un breve soggiorno, passò successivamente a Montepulciano e infine, nel 1910, a Udine, al nostro Liceo-Ginnasio con l'incarico di reggere la segreteria.

Durante l'invasione nemica fu comandato quale applicato presso il R. Ispettorato delle Scuole Medie a Firenze poi di nuovo a Udine, dopo la liberazione, distinguendosi sempre nella dedizione al dovere con instancabile attività.

Quindi il corteo si ricompose e scortò il feretro fino al Cimitero, ove la salma fu deposta nella cella mortuaria in attesa di essere restituita alla terra natale.

Funebri Ferrante - Angeli

Dopo due soli giorni di malattia, alla tarda età di anni 80, si è spenta la buona signora Teresa Ferrante vedova Angeli, suocera del signor Albano Guatti, noto e stimato concessionario della società Fiat per la nostra Provincia.

Alle ore 8 di stamane, con concorso di numerosi cittadini e di signore in gramaglie, l'Estinta fu accompagnata all'ultima dimora. Sulla bara posta nel loculo della carrozza di classe distinta, trainata da quattro cavalli, era stata messa la corona «della sorella e del fratello all'amata Teresa» e il presso era appesa quella dei «figli e della figlia alla cara mamma». V'erano poi altre due corone: una con la dedica: «Personale Ditta Albano Guatti» recata a mano dagli operai della ditta stessa, ed un'altra dei «nipoti alla buona nonna».

Reggevano i cordoni le signore Iolanda Trevisan, Natalia Costantini, Irene Paolini e Maria Melonato.

Le esequie furono celebrate nella chiesa di San Giorgio (l'Estinta abitava in via de' Rubeis), con accompagnamento d'organo e d'orchestra ad archi.

Condoglianze alla famiglia ed in particolar modo al genero signor Albano Guatti.

Echi dei funebri solenni del nobile Giuseppe Orgnani Martina

L'ora tarda non ci ha consentito di dare un maggior sviluppo all'elenco delle persone che seguivano sabato la salma lagrimata del benemerito concittadino nob. comm. Giuseppe Orgnani-Martina. Avremmo potuto dire: tutte le autorità e tutta la cittadinanza e sarebbe bastato; ma poichè abbiamo fatto dei nomi, ripariamo almeno in parte a parecchie dimenticanze.

Nel seguito si notavano infatti anche il conte dott. comm. Giuliano di Caporiacco, il maggiore cav. Scognamiglio comandante la Divisione dei C.C. R.R., il cav. uff. Morelli de Rossi, Presidente della Sezione Agricola del Consiglio Provinciale dell'Economia, il cav. uff. Gianni Micoli-Toscano, il comm. Ugo Zilli, il co. Carlo di Trento, il co. cav. Giacomo di Prampero, il co. Arbeno d'Attimis, il dott. Clonfero, l'ing. Sergio Petz, l'avvocato cav. Capsoni de Rinoldi, il Direttore dell'Ospedale Militare colonnello Zanuttini, il dott. de Senibus, l'avv. Ermete Tavasani Presidente della Congregazione di Carità col segretario sig. Fontanini, il dott. comm. Accordini, il signor Giuseppe Colautti, il Podestà di Tavagnacco geom. Severino Cantoni col vicepodestà signor Bertoli e col segretario rag. Pietro Rossi, l'ing. Mantovani, l'ingegnere Giacomo Cantoni, il generale Rocchis, il cav. Tomada per l'Ospedale Civile, il signor Umberto Michieli e moltissime altre notabilità della Città e della Provincia.

* *

Da Torino ove si trova, il cav. uff. Bindo Chiurlo, che come è noto fu vice sindaco durante l'anno d'invasione e fu il diretto e maggiore collaboratore del compianto comm. nob. Argnani-Martina, ha così telegrafato al Podestà:

«Impedito dovere scolastico intervenire esequie, associomi commosso anche nome tutti collaboratori superstiti profondo delore dipartita conte Orgnani-Martina indimenticabile sindaco invasione pregandola rappresentarmi».

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO — In memoria del nobile comm. Giuseppe Ognani-Martina: Dorta e Fantini, co. Cesare Colloredo, Orter Francesco, De Gleria Lucio, Santi Enrico rag. Ettore Driussi, dottor E. Clonfero, cav. Italico Rubbazzer, ing. Giulio Biasutti, Antonio Basutto. Cremese Riccardo ciascuno lire 10; Antonio Faolini lire 5; totale lire 115 — Avv. Gino Del Missier, 15; avv. Aleardo Chiussi lire 10.

ORFANI DI GUERRA — In memoria di Emilio Bertil: Italia Masizzo vedova Antonini L. 5.

DANTE ALIGHIERI — In memoria del nobile comm. Giuseppe Ognani-Martina: ing. Lorenzo de Toni L. 5.

SOCIETA' INFANZIA — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani-Martina: Ines Pontoni L. 50; co. Gabriella e Antonio Beretta, 100; Giorgio e Maria Pontoni, 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria nob. comm. Giuseppe Orgnani-Martina: Romolo Tonini L. 10; cav. Luigi Venier Romano, 10; Giorgio e Maria Pontoni, 25.

ORFANI GUERRA RUBIGNACCO — In memoria nob. comm. Giuseppe Orgnani-Martina: Romolo Tonini L. 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In memoria nob. comm. Giuseppe Orgnani-Martina: Maria Della Mea Plussi L. 25; Giuseppina Chiaruttini, 25.

CONFERENZE S. VINCENZO DE' PAOLI — Per onorare la memoria della compianta Maria De Longa ved. Drigani: Finisia Spagnul di Cormons L. 15.

Un lutto

Da Arezzo è giunta la triste notizia che vi è morta la concittadina Romilda Chiericoni, moglie del colonnello Chiericoni, già comandante del 2.o Reggimento Fanteria. Condoglianze.

Taccuino del pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 748,40 — Pressione al mare: 758,40 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 2,5 — Temperatura massima di ieri: gradi 9 — Minima di stanotte: gradi 1 — Umidità nell'aria 78 — Tempo bello; cielo sereno.

Cambi del giorno

Francia 74.86 — Londra 92.76 — Zurigo 369.75 — Stati Uniti 19.0850 — Marco germanico 4.55 — Scellino austriaco 2.6875 — Obbligazioni delle Tre Venezie 77.70 — Consolidato 80.5750.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 26 Gennaio

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 20.45: Concerto di musica da camera.

VARSAVIA — Ore 20.30 Concerto popolare orchestrale.

DAVENTRY — Ore 19.40: Gran concerto bandistico.

Martedì 27 Gennaio

ROMA-NAPOLI — Ore 20.45: «Paolo e Francesca», opera in un atto di L. Mancinelli ed «I compagnacci», opera in un atto di P. Riccitelli (dal Teatro Reale dell'Opera).

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21: Primo Concerto Radiomarelli organizzato dal Maestro I. Pizzetti.

BERLINO I — Ore 20.30: Gran Concerto dedicato a Mozart.

BERNA — Ore 20.55: «Zaide», opera in due atti di Mozart.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Riso e salsiccia - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Risotto di fagioli - Cotechino, costole di maiale alesse - Contorni.

Cena: Pastina in brodo - Bollito di manzo - Testina o lingua di vitello - Contorni.

SUI CAMPI DI NEVE

I Vuerich vittoriosi a Tarvisio nelle gare della Milizia

Sui magnifici campi di neve di Tarvisio, con precarie condizioni atmosferiche, ebbero svolgimento delle interessanti gare di sci riservate alla Milizia.

Presenziavano, tra gli altri il gen. Ottavio Piazza comandante il XIII Gruppo Legioni, il seniore Vitti e i Centurioni Del Giudice e Galoni. La giuria, che ha funzionato egregiamente era così formata: cap. De Filippi, Guglielmo Gentili, C. M. Rieppi e C. M. Vuerich.

Le più belle vittorie, dopo entusiasmante lotta, sono toccate a Lino e Dante Vuerich.

Ecco del resto i risultati:

Categoria Confinaria (Km. 23): 1. Vuerich Lino in 1.48; 2. Buzzi Pietro in 1.49' e 28"; 3. Petris Marino in 1.55'33"; 4. Vuerich Leo in 1.56'; 5. Puppini in 2.0'3".

Categoria Campioni (Km. 23): 1. Vuerich Dante, 55.a Legione, in 1.33'11"; 2. Della Libera Arturo, 55.a Legione, in 1.36'; 3. Petris Virgilio, 55.a Legione, in 1.43'45"; 4. Santorini Luigi, 61. Legione, in 1.52'32"; 5. Vuerich Severino 1.55'28".

Categoria Allievi (Km. 8): 1. Aragnos Nereo; 3. Resen Giordano; 3. Kuncevich Arpad; 4. Cummar Bruno; 5. Zerini Giordano; 6. Cluch Bolano.

Osoppo

NELLA SEZIONE COMBATTENTI

In questi giorni è stata fatta la consegna delle Croci al merito di Guerra ai soci Trombetta Silvio di Giovanni e Pezzetta Giovanni fu Domenico.

Congratulazioni ai due valorosi reduci.

Fatti e fatterelli del giorno

Per non pagare sessanta centesimi finisce in carcere

Fra gli ostinati, oltre Keriban..... vi è anche Angelo Floriani fu Leonardo di anni 50, il quale è andato a finirla proprio ier l'altro in carcere.

Il Floriani è di Treppo Grande. L'ufficio telegrafico di Cassacco, da cui Treppo dipende gli fece recapitare a mezzo dal fattorino Ermacora Alfeo di Giovanni di anni 19, un telegramma, per il quale recapito doveva il Floriani pagare lire 0.60.

Il nostro uomo si rifiutò energicamente: — *Iò o firmi il recepiss* — disse — *e po baste.... Se no volevi telegrafami e podevi fa di manco. Nissun mi comandat.*

L'Ufficiale telegrafico ricorse allora ai carabinieri, i quali recatisi in casa del Floriani lo invitarono senz'altro a pagare i sessanta centesimi.

Nuovo rifiuto da parte dello stesso, il quale facendo il gradasso esclamò:

— I carabinieri per me sono nulla — Se ne vadano da casa mia maleducati.

Fu per questo tratto in arresto e accompagnato in carcere.

L'infortunio di uno scolaro

Lo scolaro Luigi Tonutti di Antonio ha dovuto ieri l'altro ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale per una ferita alla gamba destra prodottasi giocando con dei coetanei.

Dopo le cure necessarie l'infortunato è stato rimandato guaribile in una settimana.

Piccolo incendio in via Savorgnana

Verso le 12.45 di ieri, nel solaio della abitazione del signor Corrado Azzolini, nello stabile di proprietà della Cassa di Risparmio in via Savorgnana n. 14, si sviluppava il fuoco.

L'incendio divampò ad una catasta di legna che ivi c'era, e pare fosse dovuto ad imprudenza.

Chiamati i pompieri, questi in breve riuscirono a circoscrivere ed a spegnere il fuoco che poteva causare conseguenze ben maggiori.

Il danno, coperto d'assicurazione, si aggira sulle 500 lire.

Operaio metallurgico infortunato

Stanotte, alle ore 3.30, veniva trasportato all'Ospedale Civile ivi accolto, il metallurgico Pietro Melchior di Costantino abitante in via Pirano 28, al quale il sanitario di turno ha riscontrato una ferita alla gamba sinistra, guaribile in 20 giorni.

Il Melchior, mentre stava accudendo al suo lavoro, è stato colpito alle gambe da un ferro accuminato.

Cadendo dal tram

La cameriera Maria Lenchil di Francesco, di anni 41, scendendo dal tram mise un piede in fallo cadendo a terra malamente.

Dovette ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale per delle contusioni al capo guaribili in una decina di giorni.

La donna è stata accolta nel Pio Luogo.

Con la scure

La signora Adele Zanolin di Carlo, di anni 47, abitante in via S. Lazzaro 18, si è prodotta, tagliando della legna con la scure, una ferita al dito pollice sinistro giudicata guaribile in una decina di giorni.

Nel Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Secondo elenco della sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e benemerito co. comm. Giuseppe Orgnani-Martina:

Hanno versato la quota di lire 10: Oet cav. rag. Ugo, Moro cav. rag. Silvio, Scoccimarro cav. rag. Maurizio, Berghinz comm. prof. dott. Guido, Morelli Lorenzo, Fabris comm. dott. Luigi, Pagavini Luigi, Broili cav. Enrico, d'Este Alfonso, Cavarzerani com. prof. dott. Antonio, Asquini co. Fabio, Blasoni cav. Pietro, Valentinis comm. dott. Gualtiero, Lovaria co. Fabio, Tonini cav. Giovanni, Hofman comm. Maurizio.

Totale L. 410 (continua).

Bollettino Giudiziario

L'ultimo Bollettino Giudiziario reca che il Giudice del Tribunale di Udine cav. Santomaso è destinato a presiedere per l'anno 1931 la Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra con sede in Udine.

Il pittore Solero a Trieste

Il vivo consenso ottenuto dall'arte del Solero a Trieste in una mostra personale che si chiudera fra una settimana, va segnalata particolarmente in un periodo come questo di varie tendenze più o meno sincere. L'arte del Solero venutasi maturando al cospetto della natura, dalle verdissime valli sappadine alle cime nevose, in un silenzio di contemplazione e compenetrazione, si è resa oggi schietta e limpida immagine d'una realta sobria ed equilibrata. In questa sua luminosa e trascendentalmente realistica pittura c'è tutta la presonalita dell'artista sempre sincero a se stesso, fortemente inquadrato fra le sue pareti dolomitiche, che si possono definire il saio dlle sue fatiche sofferte in estasi sotto il degradare d'un tramonto o il sorger d'una alba radiosa.

Il fascino dell'alta montagna bene lo sente il Solero e per questo egli ci sa tradurre le grandi impressioni d'un gelido inverno o le smeraldine conche lussureggianti d'una gamma fresca e radiosa in toni estivi.

La sua ricerca di trarre luce dalla materia, s'è venuta con gli anni d'un fervido lavoro, sempre più manifesta, anche se in talune tavole il colore predomina quelle qualità createsi attraverso lo spirito, ma ancora troppo aderenti alla pittura pura che ci distoglie dalla contemplazinoe profondamente umana dalle cose terreni.

Ma il Solreo è pittore di razza e canta il più delle volte sotto i cieli sereni con tutta l'anima d'un montanaro pieno di vita e di amore pei suoi monti luminosi, ora stendenti le loro solenni braccia di roccia verso il cielo, ora in valli cupe e silenziose, piene di mistero e di fascino.

Qui c'è tutta la passione del pittore dei suoi monti, che, se saprà ancora con crescente religione ascoltare la voce divina dell'Alpi, nuova luce interiore egli saprà donarci, luce che è sostanza universale degli uomini eletti.

Ma io conosco profondamente questo uomo, rude e generoso ad un tempo; io che gli fui compagni nei gelidi inverni, lungi e più appresso a Dio che agli uomini, so bene ch'egli nella dovuta pace e serenità d'animo, saprà concludere con sintesi più serrata e aderente al suo spirito semplice e buono, opera che inquadrerà perfettamente tutto il canto d'una passione interiore, lungamente vissuta e sofferta.

L'Arte, che è continuità di vita eterna, saprà dirci di lui ogni passione e l'amore ardente che a mezzo suo propagherà sul nostro spirito, sempre aperto alle passioni serene di bontà e di pace.

J. N. Pellis

La Giunta Provinciale Amministrativa

(In seduta del 2 gennaio 1931 - IX.)

AFFARI APPROVATI

Amministrazione Provinciale: Contributo per lavori al Cons. Bonifica Fraida — Tarcento: Concessione in uso della palestra dell'Opera Nazionale Balilla — Forni di sopra, Trivignano, Pavia di Udine, Cordovado, Remanzacco, Nimis, Malborghetto, Meretto: Riduzione imposta consumo — Udine: Mutui con la Cassa di Risparmio Tresferimento garanzia sulla nuova imposta di consumo. — Nimis: Premio rendimento ai dipendenti comunali — Ampezzo: Sanatoria acquisto macchina da scrivere per la R. Pretura. Ricorso della Ditta C. Verona per pagamento — Palazzolo: Spesa pagamento affitto indigenti Comisso e Francescon — Amministrazione Prov.: Compenso agli uscieri per servizio straordinario — Erto-Casso: Compenso al personale per riordinamento archivio — Zuglio: Concessione gratuita di piante alla Latteria Sociale — Treppo Carnico: Concessione fabbisogno legname a Cimenti Caterina — Udine: Premio di rendimento al Segretario del Comune — Dogna: Incarico per compilazione consuntivi arretrati — Reana: Norme per il servizio di economato — S. Quirino: Bilancio 1931 — Venzone, Cimolais: Bilancio 1931 — Chions: Trasferimento del debito cambiario di lire 169.772,55 con la Banca del Friuli alla Cassa di Risparmio — Enemonzo: Congregazione di Carità: Vendita appezzamento di terreno — Clauzetto: Vendita di beni comunali — Udine: Occupazione abusiva fondi comunali da parte dei coniugi Pecile — Udine: Ricorso Cristini Natalia contro ricorso tassa valor locativo — Udine: Ricorso di Zammier Romolo, avverso tassa valor locativo — Udine: Ricorso Canellotto Giuseppe, id. id. — Udine: Ricorso Delle Vedove Celeste, id. id. — Udine: Ricorso Midenza Angelo, id. id. — Cavasso Nuovo: Sussana Urbano, contro negata licenza commercio (accoglie) — Erto-Casso: Ricorso di Carrara Giovanni fu Orazio, contro tassa famiglia (accoglie) — Ovaro e Raveo: Ricorso di Bonanni Luigi fu Luigi, contro duplice applicazione tassa esercizio — Erto-Casso: Ricorso di Mazzucco Erminia, contro tassa esercizio, macelleria per gli anni 1929 e 1930 (accoglie) — Erto Casso: Ricorso di Mazzucco Erminia, avverso la tassa esercizio 1929-1930 per negozio (accoglie) — Erto-Casso: Ricorso di Mazzucco Erminia dontro tassa esercizio 1929-1930 per osteria (accoglie) — Udine: Esoneri cauzione commerciali — Tricesimo: Contributo alla Befana Fascista — Ravascletto: Svincolo canzione Società Cartiera Reali di Venezia per tagli boschi di Faet-Chialcinis — Ampezzo: Contributo al Comitato comunale Pro Infanzia — Treppo Carnico: Contributo al Comitato comunale Befana Fascista — Paluzza: Contributo al Comitato comunale Befana Fascista — Gemona: Contributo al Comitato per la esposizione 1931 — Sedegliano: Contributo straordinario al Comitato Opera Nazionale Balilla — Barcis: Regolamento di polizia rurale (modificazioni) — S. Giorgio di Nogaro: Bilancio 1931 — S. Vito al Tagliamento: Bilancio 1931 (parere favorevole) — Marano: Bilancio 1931 — Marano: Prelievo somma lire 200.000 per lavori Asilo Infantile — Palmanova: Ospedale: Ratizzazione mutuo col Comune di Aiello — Prata di Pordenone: Impiego ricavato vendita relitti stradali — Aquileia: Riduzione imposta sul consumo — S. Giorgio di Nogaro: Riduzione imposte sul consumo — Sacile: Congregazione di Carità: Vendita di immobili ed invistita ricavato in rendita pubblica — Udine: Bilancio 1931 — Udine: Asilo Marco Volpe: Bilancio 1931.

Estrazione lotto 24 Gennaio 1931

VENEZIA	87	69	65	89	18
BARI	38	34	6	79	16
FIRENZE	45	87	69	39	70
MILANO	2	85	58	57	71
NAPOLI	75	66	29	39	4
PALERMO	36	44	40	76	83
ROMA	57	53	70	73	15
TORINO	25	65	89	71	34

Il Carnovale

I BALLI DI IERI

Anche ieri si è danzato con grande slancio un po' dappertutto.

Al Teatro Puccini, per la seconda veglia, è affluita gran folla di appassionati e così dicasi per le sale popolari «Olimpia» e «Rotonda» e per quella della frazione di Laipacco.

Ballo al Contarena

Il G. U. F. ha indetto per sabato 7 febbraio una grande serata danzante di beneficenza, che si svolgerà nelle ampie e lussuose sale del Caffè Contarena, gentilmente concesse dal proprietario cav. Quinziano Contro.

Il ballo si svolgerà in forma privata, per inviti diramati dal G. U. F.

Il successo di Polidor al Puccini

Veramente uno schietto e largo successo ha ottenuto sabato sera e ieri nel pomeriggio al Teatro Puccini, il celebre e simpatico comico Polidor colla sua compagnia d'arte composta di abili artisti.

Un concerto

Questa sera al nostro Puccini, per i soli soci della Sezione «Amici della Musica» dell'Istituto Fascista di Cultura, sarà dato dal celebre violinista Remy Principe che avrà per collaboratore al pianoforte il pianista Enzo Calace.

L'inaugurazione del Cinema Impero

Ieri con una folla strabocchevole, tanto da segnare esaurito ad ogni spettacolo, venne inaugurato il Cinema Impero, aperto in via Aquileia, nel gran salone del Moderno.

Il salone stesso è stato rimodernato secondo le maggiori esigenze della tecnica cinematografica: il quadro delle proiezioni ingrandito ed allontanato; non più palcoscenico e non più intercolunni. Una sobria signorile decorazione, dà al vasto ambiente aspetto quanto mai confortevole. Anche nell'ingresso si sono sapientemente ricavate alcune salette per l'attesa, mentre le portiere, la prenditoria per i biglietti, le entrate nel salone, ecc. ecc., tutto è stato disposto con buon gusto, e con un carattere di eleganza signorile da poter gareggiare coi saloni di cinematografi delle grandi città.

Quello che attrasse maggiormente era però l'impianto sonoro. L'impianto stesso è italiano, ed è stato costruito dalla Cine Meccanica di Milano a sistema Movietone con cellula foto-elettrica e Vitaphone a dischi.

Già sabato sera alle prove, cui presenziarono invitati ed autorità, si rilevò la magnifica riuscita della cinematografia sonora e ieri il pubblico che gremiva il salone, ha riconfermato calorosamente il successo. Invero una maggior perfezione non si sarebbe potuta immaginare. La pellicola «Inno all'amore» eseguita con sistema Vitaphone ha incatenato il pubblico non solamente per la bellezza del film, ma anche per il suo accompagnamento a piena orchestra, e orchestra di Berlino.

Con sistema Movietone, è stato poi dato il discorso del Duce agli americani, e impressioni romane. L'interesse è andato così aumentando, trascinando il publico foltissimo al vivo applauso.

In complesso quindi il Cinema Impero non poteva desiderare un inizio più bello e più promettente per la sua attività a Udine, e l'impresa che lo gestisce, l'anonima San Marco Film ne sarà rimasta senza dubbio lusingata, vedendo ripagati i sacrifici che ha dovuto affrontare per il costosissimo impianto.

Questa sera il magnifico programma tenutosi ieri per l'inaugurazione, si ripete.

Tassa scambio bestiame da macello

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ci comunica una circolare del Ministero delle Finanze in cui si stabilisce:

Dal 1.o gennaio al 31 marzo 1931, per la riscossione della tassa di scambio sul bestiame da macello, deve adottarsi la seguente tariffa, che determina la quota fissa di tassa da riscuotersi per ogni capo di bestiame.

L'adozione della tariffa per la riscossione della tassa di scambio sul bestiame sia al momento della macellazione che all'atto del pagamento della imposta di consumo sulla carne è obbligatoria in tutti i Comuni del Regno.

E' abolito ogni limite di esenzione nei riguardi dei privati, di proprietari, coltivatori di fondi, ecc., che procedano alla macellazione di bestiame per il proprio consumo.

Varie specie di bestiame:

1) Buoi: Tassa fissa per capo: a) di peso superiore a Kg. 400 L. 33; b) di peso non superiore a Kg. 400 L. 20.

2) Vacche e tori L. 25.

3) Vitelli e vitelloni: a) di peso non superiore a Kg. 250 L. 26; b) di peso superiore a Kg. 60 e non superiore a Kg. 250 L. 12.

4) Vitelli di peso non superiore a chilogrammi 60 L. 6.

5) Suini: a) di peso non superiore a Kg. 130 L. 12; b) di peso superiore a Kg. 100 e non superiore a Kg. 130 L. 9; c) di peso non superiore a Kg. 100 e suini di qualunque peso macellati dagli allevatori per uso familiare L. 6.

6) Pecore capre e montoni L. 2.

7) Agnelli e capretti L. 0,75.

8) Bestiame equino per il quale la tassa di scambio sia da riscuotersi all'atto della macellazione o del pagamento della imposta di consumo sulle relative carni, in confronto di commercianti, industriali ed esercenti nel caso di cui all'art. 65, secondo comma, della nuova legge sulla tassa di scambio: a) cavalli L. 10; b) muli L. 8; c) asini L. 5.

Tassa sugli scambi vini, mosti e uve da vino per il 1.o semestre

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che la Intendenza, d'intensa col Consiglio Provinciale dell'Economia, ha determinato nel modo seguente la tariffa dei prezzi medi dei prodotti vinicoli per la riscossione della tassa di scambio:

1) Vini tipici in bottiglia (spumanti esclusi) prezzo medio per bottiglia L. 5 — 2) Vermouth e marsala in fusti damigiane e fiaschi (prezzo medio per ettolitro) L. 420 — 3) Vini comuni in fusti, damigiane e fiaschi (prezzo medio per ettolitro) L. 130 — 4) Mosti ed uve da vino (prezzo unitario per quintale) L. 90.

I prezzi suesposti sono obbligatori per il primo semestre 1931 per la commisurazione della tassa scambio.

Sigari toscani superiori

Nell'intento di assecondare il gusto dei consumatori, l'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha messo in vendita il sigaro «Toscano superiore».

Il nuovo prodotto rappresenta un ulteriore miglioramento in confronto del manufatto «prodotto scelto» essendo confezionato con materia prima di qualità eletta, che tra gli altri pregi ha quello di migliorare sensibilmente la combustibilità del sigaro.

Beneficenza

Casa di Ricovero: Nel VI anniversario della morte di Anna Zoccolari-Spezzotti: Famiglia Luigi Spezzotti L. 200.

Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco: Per onorare la memoria del compianto nob. comm. Giuseppe Orgnani-Martina: co. Anita Orgnani Pontoni e figli Enzo e Carlo L. 100 — gr. uff. Ignazio Renier e Consorte L. 50.

Rifugio Bambin Gesù: In memoria del comm. Giuseppe co. Orgnani-Martina, co. Enrico e co. Antonietta de Brandis L. 50.

Congregazione di Carità: In memoria di E. Bierti: arch. prof. L. Taddio L. 20; avv. cav. Egidio Taddio, 10 — In memoria di Giacinto Ciani Seren: Giovanni Nadalì L. 10 — In memoria di Giacomo Menini: Molinis Libero L. 10; Giovanni Pelizzo, 5; prof. arch. L. Taddio, 10 — In memoria del nob. cimm. Giuseppe Orgnani Martina: dott. Alfredo Cavalieri L. 10; Umberto Gennaro, 10; Stabilimento Tipografico Friulano, 10; cav. uff. Camillo Pagani, 20; Bernardinis Virginio, 10; Giovanni Pugnutti, 20.

La moglie Maria Bares, i figli Eugenio, Dorina, Ines, Elena, Renato, Anita, Franca, Carla, Andreino ed i parenti tutti partecipano costernati la morte di

Augusto Bagnoli

avvenuta repentinamente a Milano il giorno 24 corr.

I funerali avranno luogo in Udine il 27 corr., alle ore 14, partendo dalla Cella mortuaria del Cimitero.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

UDINE, 26 Gennaio 1931.

Le famiglie **Orgnani Martina e di Caporiacco**, profondamente commosse, ringraziano tutti coloro che con telegrammi, con lettere, colla presenza ai funerali, con oblazioni hanno voluto rendere solenne dimostrazione alla memoria del loro carissimo congiunto

nob. Comm.

Giuseppe Orgnani Martina

Dicono la loro particolare gratitudine al Comune di Udine, che ha voluto dare speciale onoranza al suo cittadino, ed al Vice Podestà ed al Presidente della Banca Cooperativa Udinese che, con nobili parole, ne hanno rievocato l'opera di bontà e di altruismo.

UDINE, 24 Gennaio 1931 - IX.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente: cav. Della Bianca — Giudici: cav. Ferlan e cav. Orsi — P. M.: il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Udienza antimeridiana

Colpita da un proiettile che non le era destinato

La sera del 2 agosto 1929 nel piccolo paese di Papariano (Aquileia) avvenne una cosidetta barafusa in seguito alla quale una povera donna, certa Annunziata Toso che c'entrava come Pilato nel «Credo», fu ferita da un proiettile scaricato da una rivoltella impugnata dal certo Pettinato Giuseppe di anni 34 da Catanzaro.

Bisogna notare che certo Antonio Pizzamei, il giorno precedente aveva avuto un alterco con un fratello del Pettinato che era stato violentemente percosso.

Il Pettinato, per intimorirlo, sparò un colpo di rivoltella e il proiettile, per disgrazia andò a colpire la madre del Pizzamei ferendola alla spalla sinistra e cagionandole una lesione guarita in 43 giorni.

L'imputato dichiara che egli non aveva intenzione di ferire alcuno e che malauguratamente il proiettile andò a colpire la povera donna.

Il maresciallo dei C.C. R.R. sig. Mattei conferma il suo verbale e riferisce come si svolse il fatto.

Dopo le conclusioni del P. M. e del difensore avv. Trotta di Gorizia, il Tribunale ha ritenuto il Pettinato colpevole di lesioni in rissa e come tale lo ha condannato ad anni 1 mesi e 5 giorni 15 di reclusione e a 600 lire di multa con un anno di condono per il decreto di amnistia. Lo ha poi assolto per amnistia dall'imputazione di porto abusivo di rivoltella.

Omicidio colposo
Per investimento automobilistico
Questione di data

Nelle prime ore del pomeriggio del 10 gennaio 1929 sulla strada Udine-Feletto, una povera vecchia, certa Teresa Infanti vedova Comisso, fu investita e travolta da un'automobile su cui si trovavano due persone che, noncuranti della sciagura provocata, proseguivano la loro corsa.

La povera donna fu raccolta in pietose condizioni dagli accorsi e trasportata all'Ospedale ove dopo oltre quattro mesi, il 23 maggio, dovette soccombere.

Poichè l'auto investitrice, secondo le dichiarazioni del signor Emilio Galanda, che si trovava a passare di là, avrebbe recato il numero «906 UD», del sinistro fu ritenuto responsabile il proprietario della macchina Ferruccio Boccato di Ernesto, di anni 34, da Nervesa della Battaglia, già residente a Colle di Pinzano e ora a Cima Gogna (Auronzo). Egli è pertanto imputato di omicidio colposo, ma nega di essere l'autore dell'investimento ed assicura che in quel giorno, nelle prime ore del pomeriggio, partiva in treno per affari dalla stazione di Pinzano alla volta di Treviso.

Il figlio della vittima, Francesco Comisso fu Giovanni, di anni 40, di Udine, costituitosi Parte Civile con con l'avvocato Turco dichiara di non sapere come avvenne l'investimento e si limita a chiedere che il responsabile abbia a risarcire i danni determinati dalla sciagura.

Il Presidente passa quindi all'esame dei testi.

Il signor Emidio Galanda, di anni 60, commerciante ed esercente di Udine, dichiara che si trovò per caso presente all'investimento e vide che l'auto recava il numero 906, che dopo la disgrazia proseguì la sua corsa.

I testi Tosolini Erminio fu Rosario, di anni 40, nato a Tricesimo e residente a Leonacco, ed il di lui fratello Valentino, assicurano che una donna presente disse loro che la macchina portava il numero 906. Tale circostanza è confermata anche dal teste Lodovico Comisso, cugino della parte lesa.

A mezzogiorno l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana

Alle 15 si riprende l'udienza e il Presidente inizia l'esame dei testi a difesa, i quali concordi assicurato che il Boccato il 10 gennaio nelle prime ore del pomeriggio da Pinzano partì per Treviso.

Il P. M. vorrebbe fosse sentito il dr. Petronio, ma il Tribunale non accoglie l'istanza.

L'avv. Centazzo a questo punto chiede che siano introdotti a deporre i testi Galetti che viaggiò in quel giorno col Boccato che si recava in treno a Treviso, Facchin e Fabretti che passarono la sera a Treviso col Boccato stesso.

Il P. M. e la Parte Civile non si oppongono e il Tribunale rinvia il proseguimento della causa a sabato 7 febbraio alle ore 9 per l'esame dei predetti nuovi testi.

La domenica sportiva

Il calcio italiano, ardito e tecnico
ha impartito una severa lezione alla nazionale francese

La Radio ha ieri fulminato le invisibili vie celesti per dire a tutti gli italiani il grande, splendente trionfo ottenuto dagli azzurri a Bologna contro la poderosa nazionale francese.

Cinque a zero! E' un risultato che è di per sè eloquente a mettere a nudo quale gagliarda condotta abbiano tenuto i nostri valorosi azzurri e quale divario di classe esista tra le due antagoniste.

Ma se è ben vero che il calcio italiano, coi suoi successi all'ultima Olimpiade e con la smagliante vittoria nella Coppa d'Europa, si è decisamente, autoritariamente collocato al primo piano dei valori continentali, è pur vero che il calcio francese in questi ultimi tempi nulla ha trascurato per formare un "undici" che fosse degno delle sue passate tradizioni e quindi di tenere con sicurezza qualunque confronto.

L'Italia ha perciò cozzato contro un avversario che partiva tutt'altro che battuto e di conseguenza la vittoria, completa nel senso più esteso del vocabolo, viene ad assurgere un altissimo significato: la riconferma cioè della bontà e della genuinità del calcio italiano.

L'Italia, che lo scorso anno nella stessa Bologna a coronamento di una trionfale stagione si vedeva inaspettatamente soffiare la vittoria dalla Spagna, ha voluto ripartire quest'anno, diremo così, dal luogo contaminato per purificarsi; e miglior trionfo non la poteva ricompensare.

Viva dunque il calcio italiano che sta spiegando il suo volo vittorioso!

*

BOLOGNA, 25. — Davanti ad un folto pubblico di autorità, tra cui si notavano S. E. Arpinati, S. E. il Prefetto, vari deputati, e ad una folla di oltre 35 mila persone ha avuto luogo oggi l'incontro internazionale di calcio Italia-Francia. La squadra italiana ha riportato una magnifica vittoria battendo l'avversario per 5 a zero. Nella prima parte della partita si sono avute le più brillanti azioni da parte italiana e gli attaccamenti azzurri hanno più volte avuto ragione della difesa francese, riuscendo a segnare per tre volte. I punti sono stati segnati tuti e tre da Meazza al 28', su passaggio di Cattaneo, al 34' ed al 41' della ripresa. I francesi ànno mostrato una maggiore intesa ed hanno abbozzato qualche attacco.

Da parte italiana si è dovuto registrare un giocatore contuso: Cattaneo che, verso il termine della partita, è costretto a lasciare il campo. Al quinto minuto un calcio d'angolo contro la Francia ha fruttato il quarto punto per gli italiani, segnato da Cesarini. I francesi hanno reagito allo scacco riuscendo ad intessere belle azioni, che sono però contenute dalla difesa italiana. Al 23' è da notare un tiro dell'ala francese Liberati da 10 metri, che però va a lato. Al 27' si è avuta l'azione che ha dato all'Italia il quinto punto, che viene segnato da Cattaneo. In seguito, il gioco si è equilibrato e la fine ha veduto il punteggio immutato. La vittoria dei giocatori italiani è stata salutata dalla folla con calorose ovazioni.

Le semifinali del campionato Ulic
Il travolgente slancio dei ragazzi dell'Olimpia
ha ragione di strettissima misura del tecnico Pordenone

(c.) — L'atteso incontro di semifinale del campionato friulano Ulic tra il robusto Olimpia ed il tecnico Pordenone si è svolto ieri presente folla discreta al calciodromo Moretti subito dopo terminata la partita di allenamento che vide di fronte la prima e la seconda squadra dell'A. C. Udinese; partita arbitrata da Gargussi e conclusasi colla prevista vittoria della prima squadra per quattro a uno.

Dell'incontro Uliciano il pubblico è rimasto soddisfatto e quindi non si può dir che bene. Lo slancio e l'impegno hanno veramente fatto vivere novanta minuti di gioco impetuoso, interessante, accalorato.

La vittoria è spettata, in linea di merito, alla squadra più forte, a quella che alla distanza ha saputo meglio reggere e offrire una chiara dimostrazione di sana vitalità.

La squadra vittoriosa, l'Olimpia, ha ottenuto l'unico punto della giornata nel primo tempo quando cioè le azioni erano in parità. Nella ripresa invece quando il suo predominio si appalesò evidente, nulla concluse e ciò per due ragioni. Primo perchè il suo quintetto funzionava male, secondo perchè la difesa pordenonese era gagliarda.

Analizzando brevemente le due squadre, diremo che l'Olimpia ha offerto un gioco ardente ed ardito e che il Pordenone sfoggiò un repertorio tecnico di maggior pregio dell'avversaria.

**

Dirette dal rag. Pertoldeo, le squadre prendono lo schieramento seguente:

OLIMPIA: Barbetti; Brusin e Feruglio; Buttazzi I, Paravano e Paganini; Toso, Buttazzi II, Mattiussi, Tell e Svettoni.

PORDENONE: Pancin; Artico e Romano; Bagatin Canci e Fantuzzi; Cozzarin, Zaramella, Darbo Marini e Gismano.

L'Olimpia gioca contro sole ma gode del favore del vento. I primi attacchi sono di marca nero-verde pordenonese, quindi per qualche minuto sono gli azzurri dell'Olimpia a premere.

Al 5' Brusin stronca di prepotenza una puntata del Pordenone il quale un minuto appresso, a complemento di una chiara azione, manca di poco il bersaglio. Calata dell'Olimpia al 10' e subito guizzo nero-verde che Darbo conclude con un bel tiro che Barbetti arresta. Al 14' un punto dell'Olimpia viene annullato.

Il Pordenone al quarto d'ora è costretto in angolo ma si salva agevolmente. Prevale l'Olimpia. Al 24' scatti offensivi dei nero-verdi ed un minuto dopo un pallone, parabilissimo, calciato da Tell va ad insaccarsi nel fondo della rete pordenonese. Il gioco continua animato con alterna fortuna, fino alla fine del tempo e di notevole da registrare soltanto una magnifica parata in extremis operata al 31' da Barbetti.

Nella ripresa il gioco prende maggior anima. Al 7' l'Olimpia allontana la minaccia di una punizione d'angolo. Insiste Pordenone, ma non molto, cercando invano la via del pareggio. Poscia l'Olimpia con straordinaria impetuosità, trasporta e mantiene il campo delle operazioni nei paraggi avversari.

Dopo un altro punto annullato dell'Olimpia, al 27', Barbetti devia in angolo un tiro di Marini, punizione che spiove dietro la rete.

Saltuari ritorni controffensivi del Pordenone contrassegnano il rimanente tempo.

Itala batte Edera 3 a 1

(g. m.) — La squadra dell'Itala ha ieri ottenuto una chiara e meritata vittoria sopra l'undici azzurro dell'Edera. Il successo però non è stato facile ed ha richiesto che i canarini dell'Itala si impegnassero a fondo. Molte azioni dell'ottima e tecnica linea attaccante dell'Itala si sono infrante sul trio difensivo dell'Edera che ha oggi profuso nella lotta una brillante energia. Tutta la squadra italina ha funzionato perfettamente; la linea attaccante come sempre è stata al di sopra degli altri reparti per il suo gioco tecnicamente bello ed elettrizzante. Il primo tempo chiusosi con 1-1 vede il gioco alternarsi decisamente in ambedue metà campo. L'Itala segna per prima al 7' con Comini in seguito ad una azione di corner. Al 15' Peressini Vittorio segna il pareggio per l'Edera, sempre su azione di corner.

La ripresa invece è quasi di pretta marca italina ed i frutti della sua evidente superiorità non tardano a venire. L'ala sinistra Mestroni, sicura promessa per il futuro, porta in vantaggio i propri canarini con un stupendo punto segnato al 6' che batte inesorabilmente lo spettacoloso portiere ederino. Il gioco continua con prevalenza di azioni italine, però la rete dell'Itala si vede seriamente minacciata al 25' dal centro attacco azzurro. La superiorità italina viene però nuovamente coronata al 30' con un bel punto segnato da Stacco come sugello di una chiara azione in linea.

Podismo
Bella vittoria di Cattarossi nel campionato friulano di cross

(c). — Fra grande interessamento di pubblico entusiasta, ebbe ieri svolgimento al Polisportivo Moretti il campionato friulano di corsa campestre (cross country) egregiamente organizzato dal Comitato Provinciale della Fidal sotto la valida ed intelligente guida del suo presidente signor Giuseppe Grinovero che ebbe a collaboratori efficaci il signor Mario Quintavalle, Vice Commissario dell'U. V. I. per il Friuli, ed altri volonterosi.

Presenziavano, tra le autorità, il cav. dott. Giacomo Luchini, V. Segretario politico del Fascio di Udine ed il signor Ugo Degani direttore dell'Ufficio sportivo federale.

Il tempo ha favorito la manifestazione la quale però paragonandola alle precedenti edizioni, non la si può certamente definire imponente. Soli otto difatti furono i partenti; e ciò non è punto confortevole e non è preludio di rosei orizzonti.

LA GARA

Il «via» viene dato alle 14.30 precise dal signor Ugo Degani. I concorrenti devono percorrere dapprima due giri della pista grande, pari a m. 1600 poi scandare attraverso i prati del polisportivo stesso e quindi riprendere la pista per compiervi un ultimo giro. Percorso più che di cross, di gara comune.

Dopo circa duecento metri si fa luce Cattarossi, campione friulano della specialità. Egli, che non abbandonerà più il comando, aumenta lievemente ma progressivamente l'andatura. Sotto la sua azione il gruppo si sfalda presto cosicchè dopo due chilometri di corsa parecchi sono in ritardo senza speranza di ripresa, mentre Bruno Piasenzotti, in cattiva giornata, preferisce abbandonare.

Ormai le posizioni sono delineate e si marcia quasi di conserva. Interessante riesce la fase finale nella quale Cattarossi ha la meglio su Tonino e Lodolo, gli unici rimasti alle calcagna del vincitore.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cattarossi Gino di Reana che copre Km. 4.400 in 15'36" e quattro quinti;
2. Tonino Mario d'Udine a due metri;
3. Lodolo Mario di Udine a cinque metri;
4. Blasoni Aldegardo di Udine a 50 metri;
5. Flor Riccardo di Udine a 50 metri;
6. Scarbolo Alfredo di Buttrio a 200 metri;
7. Molinaro Marino di Gradiscutta lontano.

Suggestiva, imponente inaugurazione
della nuova sede del Moto Club Friuli

Ieri, in mattinata, il giovane e valoroso Moto Club Friuli, riorganizzatore e valorizzatore del motociclismo friulano, ha compiuto un'altra bella tappa. Tappa facile se si vuole ma piena di alto significato sportivo: ha cioè inaugurato, senza grande chiasso ma con commovente armonia ed esemplare passione, la sua nuova sede di via Cavour e precisamente nei locali dell'Albergo Toppo.

La sede ci è apparsa abbellita con vero buon gusto artistico: gagliardetto, coppe, trofei, quadri ne tappezzavano i lati; un vero e proprio cenacolo sportivo.

Dopo che l'obbiettivo fotografico del signor Liso ha più volte scattato, i soci al completo, gli invitati e le autorità passano nel grande salone dell'albergo sul cui fondo spicca un bellissimo tricolore.

Notiamo tra i presenti, fra gli altri, il signor Giuseppe Querincic beneamato presidente del Moto Club Friuli; il Vice Presidente geom. Mario Dorigo, l'ex presidente signor Nino Rova, l'attivo segretario signor Attilio Rova, il Consiglio al gran completo, il dott. de Pololi per il Podestà, il dr. Ardengo per il Segr. Federale, il cap. Olivieri, il signor Mario Calligaris campione friulano delle motoleggere e l'ex presidente del Rapid signor Ambrogio Piatti.

IL FORTE DISCORSO

DEL VICE PRESIDENTE

La cerimonia inaugurale è stata aperta con un intonato e felicissimo discorso del Vice Presidente geom. Mario Dorigo. Egli tra l'altro ha detto:

« Pochi giorni or sono, a Milano, centro propulsore di ogni attività viva nazionale, il co. Alberto Bonacossa, presidente del M. C. I. ha riunito alcuni uomini da lui chiamati ad esprimere in sintesi la rinnovata anima sportiva dei motociclisti italiani.

A questi uomini Egli ha fatto delle dichiarazioni talmente importanti che in base ad esse, non appare fuori luogo affermare che il motociclismo italiano sta per iniziare un nuovo ciclo della propria vita e della propria attività.

Non si tratta, o signori, semplicemente di un nuovo programma di attività federale, ma bensì delle basi di un istituto che se verrà veramente costrutto darà al motociclismo un'impronta perfettamente intonata alla marcia prodigiosa della nostra patria ed un impulso veramente consono ai comandamenti di chi ci guida in questa marcia che passando di vittoria in vittoria ci riconduce alle mete di Roma.

Noi abbiamo perciò la convinzione che il motociclismo in Italia potrà largamente svilupparsi allorchè così diretto, sarà bene inquadrato e sopratutto potenziato nell'applicazione delle opere di propaganda turistica e della tecnica nazionale.

Non è vero dunque che sia inutile o non necessario quell'insieme che si può con nome generico definire propaganda. E' verissimo invece che se vogliamo diffondere con la nostra fede, le nostre macchine è necessario che non omettiamo, nulla, assolutamente nulla di ciò che può valere a farle conoscere, apprezzare, usare e farle... guardare con simpatia da tutti.

La Francia si avvia a conquistare uno dei primissimi posti nella scala del motociclismo mondiale.

Attardata fin a qualche anno fa e relegata dopo l'Inghilterra — la Germania, l'Italia ed il Belgio, essa ha saputo in breve volger di tempo, risollevarsi cominciando anche a pesare un po' sul mercato italiano, sebbene l'Italia non abbia affatto necessità di attingere alle fonti della vicina Repubblica.

L'opera quindi che il M. C. I. è chiamato a compiere è di somma utilità e di grande importanza tecnica e sopratutto patriottica.

Oltre che, coordinare, promuovere, dar incremento e sviluppo a quanto concordi con ragioni economiche e di vita, il motociclismo italiano ha per iscopo come ogni altra fucina di sport, promossa o rinvigorita dal Fascismo, di riunire e disciplinare intorno ad un focolare intonato — tutti coloro che domani saranno pronti al sommesso rintocco della prima campana a partire a gagliardetto spiegato col rombo ferrigno dei loro motori assordanti per una più grande Italia, per operare, per morire per essa nel nome del Duce.

Per questo, signori, memori di una gagliarda promessa recata per i nostri morti d'Oslavia alla tomba di un camerata eroico in un giorno di maggio, reduci da una palese vittoria di numero e di patriottismo in Gorizia, la Santa, ove s'annida ancora un covo di vigliacchi che sta tentando fuori misura la magnanimità della grande anima italica, così oggi pure a prezzo di modesti sacrifici che hanno però affievolito per un istante l'attività motociclistica, io mi trovo qui forse immeritatamente a porgere alle autorità tutte, a nome di tutti i motociclisti friulani, gli omaggi ed i ringraziamenti più vivi per l'onore concessoci e la passione con cui hanno voluto intervenire alla inaugurazione di questa fucina che sarà palestra di ogni attività patriottica che sarà un centro di preparazione sportiva, agli ordini del Duce e per l'onore della città.

Dica allora il rappresentante del sig. Podestà, al Primo Cittadino, che ci accolga questa nostra Udine, fiore purissimo di italianità indomita ed inflessibile, che ci accolga l'altera città nostra con fiducia e con amore; e dica il suo rappresentante al Segretario Federale che i motociclisti friulani sono mobilitati agli ordini di Colui che ci guida sotto le insegne del Littorio ».

L'oratore viene alla fine calorosamente applaudito e complimentato.

LE PAROLE

DI UN EX CAMPIONE FRIULANO

Dopo parecchi sfoghi di clamoroso entusiasmo, imprende a parlare il signor Giuseppe Benacelli, noto ex campione delle piccole cilindrate.

« Non è mio compito — egli comincia — e nemmeno mio è il dovere — di quanto arbitrariamente — mi sento di dire in questo momento, dato che, in questa società, non rappresento altro che il modesto socio ordinario.

Ma l'esuberanza della mia passione puramente sportiva, per questo audace sport, mi fa sentire innanzi tutto il dovere di ringraziare le onorevoli autorità e le altre personalità intervenute a questa nostra modesta cerimonia, che con la loro graditissima presenza, vengono a dare il giusto riconoscimento ad uno sport che da molto tempo, nella nostra città era trascurato e che ora è elevato all'altezza che gli compete nei confronti degli altri sports praticati nella nostra città.

Maggiormente entusiasti e maggiormente orgogliosi, si devono sentire quei pochi volonterosi che dodici mesi or sono capitanati dal veterano motociclista signor Giuseppe Querincic e dal signor Attilio Rova, armati solo di una grande e pura passione sportiva, gettarono le basi per formare questo nostro fiorente Moto Club. Essi nulla trascurarono pur di renderlo degno della nostra città e della stirpe friulana.

La giornata odierna è venuta, ed io, che da vicino li ho sempre seguiti, sento il sacrosanto dovere di ringraziarli ed elogiarli vibrantemente per la battaglia che questo manipolo ha lentamente e tenacemente sostenuta; battaglia che possono ben dire di averla portata a fondo, riuscendo con la intensa e sana propaganda a portare a circa un centinaio il numero dei soci e facendo arricchire, dopo pochi mesi di attività sociale, il patrimonio morale, consistente in ambite coppe, targhe e medaglie che sono esposte all'ombra del nostro gagliardetto che già conobbe il sorriso della vittoria e ci rende orgogliosi di far parte attiva di questo nostro ormai saldo Moto Club.

Ora che la nostra via è luminosamente tracciata, il cammino ci sarà molto più facile. Stringiamoci dunque attorno al fulgido gagliardetto, ed ogni qualvolta i nostri saggi dirigenti ci chiameranno a raccolta, per il bene e per l'avvenire del motociclismo friulano, sarà nostro dovere di rispondere, con tutta la forza dei nostri petti: Presente!

Come potrei chiudere questo mio dire, senza ricordare chi da questa festa è assente, ma che spiritualmente è presente. Il mio cuore di combattente ardito, non me lo permetterebbe. Il destino che ci sovrasta ha voluto togliere dalle nostre file, nel fiore della sua giovinezza, il nostro valoroso consocio co. Gabrio Gabrici, il quale nella sua breve esistenza ha dato quanto più poteva per il bene della nostra Patria e per il trionfo del Fascismo.

Gabrio Gabrici sportivamente ha vissuto per il motociclismo, ed io, che gli sono stato compagno ed avversario, più volte lo vidi versare lacrime perchè la sua macchina non rispondeva alle volontà dell'uomo, tanta era la passione che le sgorgava dal cuore ».

Ancora applausi fragorosi all'indirizzo dell'anziano ed esuberante campione, quindi il signor Attilio Rova fa l'appello del trapassato co. Gabrio Gabrici al quale tutti, in piedi, rispondono «presente!».

Viene quindi servito un rinfresco, e dopo altri gruppi fotografici il lieto raduno si scioglie tra auguri festanti e ardite promesse.

IL BANCHETTO

A coronamento della cerimonia inaugurale, in serata è seguito all'Albergo Toppo un sontuoso banchetto egregiamente servito. Vari e applauditi furono i discorsi pronunciati. La serata trascorse nella più lieta armonia, alimentata da brindisi e motti di spirito e tra il più schietto entusiasmo.

disi e motti di spirito, e tra il più schietto entusiasmo.

Nel chiudere queste affrettate note di cronaca, auguriamo da queste colonne, da sportivi convinti ed appassionati, che l'attività del Moto Club sia foriera di sempre più grandi e più soddisfacenti successi; dei quali successi ne è garanzia assoluta la guida dei suoi valorosi ed illuminati dirigenti.

SCHERMA. — A Roma, nel torneo di scherma (spada) fra ufficiali della Milizia, si è classificato primo Aflandi di Gorizia davanti a Sabato e Elsauli.

IPPICA. — A Milano, Eolo ha vinto un handicap di 20 mila lire.

CALCIO. — A Trieste, la rappresentativa locale ha battuto la squadra di Graz per due a uno.

PODISMO. — Il cross country milanese ha segnato una bella vittoria di Beccali.

PATTINAGGIO. — A Vienna, il campionato europeo di pattinaggio per uomini è stato vinto dal viennese Schaeff con punti 409.12; 2. classificato Bayer di Berlino e terzo il vienese Distler.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine